PERIODICO DI INFORMAZIONE E CULTURA
Anno XIX Numero 115 - Gennaio/Febbraio 2013

COTRONE informa

115

LE CHIAMANO ELEZIONI

Poste Italiane S.p.A. – Spedizione in abbonamento postale – D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n.46) art. 1, comma 1, Aut: 032 CBPA-SUD/KR

SOMMARIO

Sommario

Anno XIX
Numero 115
Gen./Feb. 2013

3 **EDITORIALE**
Le chiamano elezioni

4 **POLITICHE 2013**
Qualche dato

5 **VOCI DI PERIFERIA**
Gli Italiani

6 **BENI COMUNI**
L'acqua pubblica

7 **SENZAPATRIA**
... mille papaveri rossi

8 **I PERCORSI DELLA MEMORIA**
Gli arbëreshë - Apprezzo di Cotronei

12 **IL RACCONTO**
Nonno vecchio

13 **SOCIETA'**
Cotronei e dintorni

16 **FRONTE REDAZIONALE**
Bilancio 2012

18 **LETTERE**
Un qualcosa d'importante

La situazione politica in Italia
è grave ma non è seria.

Ennio Flaiano [Diario notturno]

LE CHIAMANO ELEZIONI

Si vota. Gli italiani dovranno recarsi alle urne il 24 e il 25 febbraio.

Le elezioni sono la massima espressione di un regime democratico. Sono anche l'unico sistema per scegliere i propri rappresentanti all'interno degli organi legislativi. Se non fosse che i rappresentanti sono stati già scelti.

Il passaggio che sancisce lo strumento principale del sistema democratico, ovvero le elezioni, in Italia è regolato da un sistema definito "porcellum", o meglio "porcata". Una politica "macchietta" demandò alla proposta di tal Calderoli la regolazione del sistema elettorale. Ne venne fuori qualcosa di impresentabile, strutturalmente orwelliano.

In oltre un anno di governo tecnico, non si è trovato il tempo (o la voglia) di definire un sistema elettorale con un minimo di decenza. Era più importante raccattare denari dalle tasche degli italiani che pensare alle leggi elettorali.

Le ricette "'lacrime e sangue" imposte dalla Troika (Fmi, Bce e Ue) si sono abbattute sui pensionati e sui lavoratori italiani con il pretesto di risanare il debito pubblico (che intanto è anche aumentato rispetto agli anni precedenti!).

Il governo tecnico del curatore fallimentare Mario Monti è stato sostenuto per un anno intero da quasi tutti i partiti, in testa Pd, Pdl e Udc. Con la campagna elettorale si ritrovano, chiaramente, tutti contrapposti nel teatrino che consente al corpo oligarchico di rientrare dalla finestra del Parlamento.

Merito, appunto, di questa legge elettorale che confeziona, *ex-ante*, gran parte dei nuovi parlamentari senza bisogno del responso elettorale.

Il voto diventa di una semplicità unica. Sulla scheda, infatti, gli elettori dovranno mettere una croce soltanto sul simbolo che preferiscono. Per gli eletti hanno già deciso dall'alto. Non ci sono preferenze da dare. Si diventerà deputato o senatore in ordine di presenza nelle liste. Quelli in alto sanno già di essere parlamentari, quelli di mezzo si riservano qualche speranza, quelli di sotto fanno soltanto la comparsa.

Il voto? Non lo chiede nessuno. O meglio, non lo si chiede con una normale campagna elettorale, e dunque con il coinvolgimento dei cittadini. Lo si chiede prevalentemente attraverso il tubo catodico. Dall'alba a notte fonda, in gran parte del palinsesto televisivo transitano i volti noti di questa tornata elettorale, con sorrisi rassicuranti e mirabolanti promesse, ad iniziare dal taglio delle tasse. Nessuna pallida idea sul come rimettere in piedi questa Italia depauperata da un esercito di lazzari e ladroni.

I politici possono perdere il pelo ma di sicuro non il vizio. Il vizio di far promesse. Mai come in questo momento le promesse son quelle di marinai.

In Eurozona, il nostro Stato ha perso qualsiasi sovranità politica e costituzionale. A causa dei Trattati europei che l'Italia ha firmato e ratificato in legge nazionale, il governo non possiede alcuna sovranità nelle politiche sociali, economiche e di bilancio.

A fiuto, dopo questa tornata elettorale, in Italia ben poco cambierà, seppur crescerà enormemente il dissenso popolare attraverso il voto ai partiti di protesta e anti-sistema e/o formazioni extra-parlamentari.

In ogni caso, questa politica ha fatto il suo tempo. Soffia forte il vento del cambiamento. Bisognerà pur ritornare ad una politica dal basso e una società realmente democratica, giusta e libera, dove ognuno - parafrasando Aldo Capitini - deve imparare che ha in mano una parte di potere, e sta a lui usarla bene, nel vantaggio di tutti.

p.f.

Elezioni

I contrassegni elettorali ammessi sono 184. Ne erano stati depositati 219 ed ammessi, in primo esame, 169; per 34 contrassegni i depositanti erano stati invitati alla sostituzione entro 48 ore; 16 contrassegni erano stati dichiarati senza effetto, per carenza di documentazione.

Sono 51.026.177 gli italiani chiamati alle urne, il 24 e il 25 febbraio prossimi, in occasione delle elezioni politiche. Gli elettori - 24.645.449 uomini e 26.380.728 donne - saranno divisi in 61.571 sezioni elettorali.

Nella stessa data si voterà anche per le regionali in Lombardia, dove gli elettori sono 7.782.245 in 9.229 sezioni, nel Lazio (4.784.798 elettori in 5.268 sezioni) e in Molise, dove sono chiamati alle urne 334.134 elettori in 393 sezioni. In tutto per le regionali voteranno in 12.901.177.

[fonte: Ministero dell'Interno]

Due i candidati originari di Cotronei che si presentano in questa tornata elettorale

Nicola Stumpo, 40 anni, nella segreteria nazionale della Sinistra giovanile fino al 2001, responsabile del tesseramento dei Ds fino al 2003, quindi membro della direzione e responsabile della segreteria dei Ds, è stato componente della direzione del Pd. Responsabile dell'organizzazione.
È candidato alla Camera dei Deputati per il Partito Democratico, quarto in lista, praticamente già eletto in Parlamento.

Antonella Sofia Folliero, 54 anni, nella segreteria regionale calabrese del partito dei Comunisti italiani, responsabile settore scuola.
È candidata alla Camera dei Deputati per "Rivoluzione civile", dodicesima in lista, praticamente senza alcuna possibilità di essere eletta.

Legge Calderoli

La legge n. 270 del 21 dicembre 2005 è la legge che ha modificato il sistema elettorale italiano delineando la disciplina attualmente in vigore. È stata formulata principalmente dall'allora Ministro per le Riforme Roberto Calderoli, che in un'intervista televisiva la definì «una porcata». Proprio per questo venne denominata porcellum dal politologo Giovanni Sartori. Sostituì le leggi 276 e 277 del 1993 (cosiddetto Mattarellum), introducendo un sistema radicalmente differente.

Voluta da Silvio Berlusconi, che il 4 ottobre 2005 "minaccia la crisi di governo nel caso in cui non venisse approvata la riforma elettorale proporzionale", la legge fu approvata a pochi mesi dalle elezioni politiche con i voti della maggioranza parlamentare della Casa delle Libertà (principalmente Forza Italia, Alleanza Nazionale, Unione dei Democratici Cristiani, Lega Nord), senza il consenso dell'opposizione (principalmente Italia dei Valori, Democratici di Sinistra, Margherita, Partito della Rifondazione Comunista), che l'ha duramente criticata e contrastata. Ha modificato il precedente meccanismo misto, per 3/4 a ripartizione maggioritaria dei seggi, in favore di un sistema proporzionale corretto, a coalizione, con premio di maggioranza ed elezione di più parlamentari contemporaneamente in collegi estesi, senza possibilità di indicare preferenze.

La legge (in vigore dal 31 dicembre 2005[5]) finora ha regolato o regolerà le elezioni politiche italiane del:
- 2006, con formazione della XV Legislatura della Repubblica Italiana;
- 2008, con formazione della XVI Legislatura della Repubblica Italiana.
- 2013, con formazione della XVII Legislatura della Repubblica Italiana.

[fonte: Wikipedia, l'enciclopedia libera.]

Associazione Culturale di Volontariato
COTRONEinforma
www.cotroneinforma.com

GLI ITALIANI

Gli italiani sono fatti così: vogliono che qualcuno pensi per loro e poi se va bene va bene, se va male poi l'impiccano a testa sotto. Questo è l'italiano.

(Mario Monicelli)

Il maestro, in una delle sue ultime interviste, fa un quadro disastroso sul modo di pensare dell'italiano medio. Condivido pienamente la sua affermazione. Le fabbriche chiudono nel nord, la disoccupazione aumenta, spesso sui notiziari della sera apprendiamo di un qualche suicidio di un artigiano o piccolo imprenditore, che fino a qualche anno fa non avrebbe mai pensato di ritrovarsi pieno di debiti e con una famiglia da mantenere, spesso con figli al di sotto dei 18 anni. Quasi 35 imprese al giorno hanno chiuso i battenti nei primi sei mesi del 2012. Sono stati infatti 6.321 i fallimenti nel primo semestre dell'anno, oltre mille ogni mese. Lo rileva l'analisi dei fallimenti realizzata da Cribis D&B. Disoccupazione giovanile da record in Italia nel secondo trimestre 2012, il tasso di disoccupazione dei 15-24enni è infatti salito, nel secondo trimestre 2012, al 33,9 %. Ricordo ancora la rabbia sul volto di Mario Monicelli, durante l'intervista rilasciata a *RAIperunanotte* di Michele Santoro il 26 marzo 2010, quando disse: "la speranza di cui parlate è una trappola, una brutta parola, non si deve usare. La speranza è una trappola inventata dai padroni. La speranza è quella di quelli che ti dicono che Dio…state buoni, state zitti, pregate che avrete il vostro riscatto, la vostra ricompensa nell'aldilà. Intanto, perciò, adesso, state buoni: ci sarà un aldilà. state buoni, tornate a casa. Sì, siete dei precari, ma tanto fra 2 o 3 mesi vi riassumiamo ancora, vi daremo il posto. State buoni, andate a casa e…stanno tutti buoni. Mai avere speranza! La speranza è una trappola, una cosa infame inventata da chi comanda". In questo periodo incombe la campagna elettorale, e di nuovo agli italiani, Berlusconi, Bersani, Mario Monti, chiedono fiducia e speranza. Mandiamoli tutti a casa! Consapevoli che Bersani fa parte di quell'area politica che ha iniziato la stagione del precariato in Italia con la legge Treu, immancabile CGIL CSL UIL al guinsaglio della falsa sinistra con tutti i sindacati concertativi, che li hanno sostenuti, consapevoli che dietro la maschera della flessibilità si offriva ai padroni la possibilità di licenziare e ricattare i lavoratori. Consapevoli che quando hanno guidato il paese non hanno mai risolto il conflitto di interessi, prendendo però i voti di chi lo riteneva importante. Ci hanno tassato per portarci in Europa, che oggi è Made in Germany, e nelle mani della finanza speculativa, riducendo paesi come la Grecia alla fame. Berlusconi? Direi che si sono stampate migliaia e migliaia di giornali, articoli e libri, sulle "gesta" di questo "signore"! Espressione della politica ed imprenditoria malata di questo paese. Mario Monti, un perfetto cameriere della finanza Europea che si sta preoccupando di svendere pezzo per pezzo i resti di un'Italia già devastata dai piddini e dai piddiellini.

Quindi che fare? Sarebbe bello svegliarsi il giorno dopo le elezioni e scoprire che gli

italiani di sinistra di centro e di destra con annessi movimenti vari (Grillo e altri), avessero rinnovato trasversalmente il parlamento, promettendo di rimandare a casa i nuovi eletti appena si presentasse l'opportunità di farlo, se gli stessi dovessero ancora seguire le politiche europee che ci stanno riducendo alla fame! Non credo sia onesto chiedere ai lettori di votare un partito. Credo che gli italiani debbano iniziare un nuovo percorso fatto di ricerca e informazione su chi si propone alla guida del Paese. Anche se di questi tempi informarsi è molto difficile, in quanto i principali mezzi di comunicazione di massa (Mediaset), sono di proprietà di Berlusconi e i rimanenti sono lottizzati da partiti che occupano il parlamento (RAI). Il Sito internet www.comedonchisciotte.org sembra essere un buon punto di partenza, per un informazione libera e trasversale. Questo è un altro esercizio che gli italiani dovrebbero fare e, contemporaneamente, boicottare la stampa tradizionale. Il fare, anzichè sperare! Il vero potere è in mano a persone che guardano le trasmissioni di Bruno Vespa, che "confeziona" interviste su misura evitando le domande scomode ai politici di turno. Immaginate se dovessero crollare gli ascolti di questo giornalismo, e aumentare le vendite di libri come "Capire il potere" di Noam Chomsky, far diventare il giornalismo libero come quello di donchisciotte, una fonte di informazione importante, immaginate un parlamento trasversalmente nuovo. Certo, le cose che ho citato fin ora non sono la soluzione! Ma di sicuro è un passo verso il cambiamento! La libertà, la democrazia richiede un popolo attento e consapevole, un popolo che non si stanca di ricercare la verità delle cose. Solo un cambio di cultura ci può salvare.

Monicelli alla domanda: "quindi il ritratto di Gassman e Sordi nella grande guerra non è tanto distante dai ritratti degli italiani che abbiamo a fianco in questo periodo."

Monicelli: "sì, in un certo senso sì, però avevano una loro spinta personale, un orgoglio, una dignità della persona che noi abbiamo perso completamente. Ormai nessuno si dimette; tutti pronti a chinare il capo pur di mantenere il posto, di guadagnare; a sopraffarci, a intrallazzare. Uno la prima cosa che fa è di mettersi d'accordo con un altro per superare le difficoltà. Non c'è nessuna dignità da nessuna parte, perciò sto parlando. È proprio la generazione che è corrotta, che è malata, che va spazzata via, non so da che cosa, non so da chi o, meglio, io lo saprei, ma lasciamo andare…"

Ecco, spazziamoli via questi politici che fino ad oggi hanno governato l'Italia, nessuno voti per il voto utile suggerito da chi sente di avere abbondandemente una percentuale più o meno importante. Che tocchi la stessa sorte a tutti i sindacati confederati, togliamo le tessere, mandiamoli a casa, in 30 anni abbiamo solo perso diritti e guadagnato fame. Sostituiamo i sindacati confederati e verticistici con quelli di base. Meditiamo sulle parole che concludono l'intervista a Mario Monicelli.

Domanda: "e come finisce questo film Maestro?"

Monicelli: "come finisce non lo so. Io spero che finisca in una specie di… quello che in Italia non c'è mai stato: una bella botta, una rivoluzione che non c'è mai stata in Italia. C'è stata in Inghilterra, c'è stata in Francia, c'è stata in Russia, c'è stata in Germania, dappertutto, meno che in Italia. Quindi ci vuole qualche cosa che riscatti veramente questo popolo che è sempre stato sottoposto. Sono 300 anni che è schiavo di tutti e, quindi, se vuole riscattarsi…il riscatto non è una cosa semplice: è doloroso, esige anche dei sacrifici, sennò vadano in malora, come già stanno andando da tre generazioni."

La rivoluzione che io mi immagino è quella culturale, quella di un popolo che dedica del tempo all'informazione vera, libera, trasversale, perchè c'è! Basta saper cercare!

Grassi Dario Vincenzo

Una buona e importante notizia dal Consiglio di Stato

Il parere 267 del Consiglio di Stato del 25 gennaio 2013 è inconfutabile e rende ragione alle tesi da sostenute dopo la vittoria referendaria, cioè che l'abrogazione del 7% aveva effetto immediato a partire dal 21 luglio 2011, data di promulgazione dell'esito referendario.
Il parere del Consiglio di Stato è molto rilevante, comparabile a quello della sentenza 199/2012 della Corte Costituzionale sul primo referendum.
Adesso i gestori non hanno più alibi per continuare a tenersi il maltolto del 7%. La campagna di obbedienza civile dei movimenti dell'acqua, esce ulteriormente rafforzata, anche dal punto di vista del diritto, mentre l'Authority per l'Energia elettrica e il Gas esce delegittimata sia perché intendeva la tariffa retroattiva a partire dal 2012 e, ancor più, nel voler riproporre sotto mentite spoglie la remunerazione del capitale nel nuovo sistema tariffario.

COMUNICATO STAMPA

Nonostante il pronunciamento del Consiglio di Stato l'Authority prova di nuovo ad aggirare i referendum: ora vogliamo le dimissioni!

L'Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas ha deliberato sul rimborso delle bollette consegnate agli utenti dai gestori del servizio idrico che non rispettavano referendum per l'acqua pubblica per il periodo di luglio-dicembre 2011: ancora una volta aggira e disattende il voto popolare.
I parametri del rimborso, infatti, disattendono del tutto il recente parere del Consiglio di Stato e quello della Corte Costituzionale a suo tempo espresso. L'Autorità intende infatti seguire "i criteri già utilizzati per la definizione del c.d. Metodo Tariffario Transitorio che copre il biennio 2012-2013", all'interno del quale, secondo l'Autorità "già si sono considerati gli effetti del referendum abrogativo". Il metodo Tariffario Transitorio è in realtà una truffa al voto referendario contro cui il Forum Italiano dei Movimenti per l'acqua si è già mobilitato fin dalla fine del 2011 e di cui torna a chiedere l'immediato ritiro. Ma di fronte ad una così reiterata volontà di non riconoscere la volontà popolare, neppure di fronte al pronunciamento del Consiglio di Stato, non resta che chiedere anche le immediate dimissioni dell'Autorità.
Basta con in furti di democrazia. I referendum devono essere applicati e i cittadini devono essere rimborsati di tutto il 7% della remunerazione del capitale eliminato coi referendum di giugno 2011 e illegittimamente preteso dai gestori.

Roma, 1 febbraio 2013

FORUM ITALIANO DEI MOVIMENTI PER L'ACQUA
Ufficio stampa
ufficiostampa@acquabenecomune.org
Cel. +39 338 8364299
Tel. 06 6832638
Fax. 06 68136225
www.acquabenecomune.org

È iniziata campagna regionale di raccolta firme per l'acqua pubblica

È partita il 26 gennaio da Lamezia Terme la campagna regionale "Acqua Bene Comune Calabria" che vedrà impegnati decine di comitati locali nella raccolta firma per una proposta di legge regionale di iniziativa popolare per la tutela, il governo e la gestione PUBBLICA del ciclo integrato dell'acqua.
Questa campagna vuole riportare all'attenzione della politica calabrese, la diffusa consapevolezza sociale dei rischi connessi alla mercificazione del bene comune acqua. Dimostrazione ne è stata la vittoria dei Sì ai referendum del giugno 2011: 780mila calabresi, oltre la metà degli aventi diritto al voto, si sono espressi chiaramente contro la privatizzazione del servizio idrico.

Ma la politica è sorda e non vuole saperne di dare seguito alla manifesta volontà popolare. Basta pensare che, con delibera n. 545 del 10 dicembre scorso, la Giunta Regionale ha presentato una proposta di legge in materia di risorse idriche con la quale intende mantenere la Sorical nella sua attuale forma di società di diritto privato, nonostante l'oramai pubblica consapevolezza degli ingenti danni prodotti dalla Sorical e dal suo socio privato, la multinazionale Veolia, oramai in fuga dalla Calabria.
Non è accettabile che i danni creati siano pagati dai calabresi. Questi debiti devono essere pagati da chi li ha contratti, dalla VEOLIA e da chi li ha permessi, avallati e giustificati.
La proposta di legge di iniziativa popolare vuole dunque rappresentare un punto di partenza nuovo, dopo anni di esperienze fallimentari trascorse ad inseguire il miraggio del "privato è bello", verso modalità nuove di gestione pubblica e partecipata.
SI SCRIVE ACQUA, SI LEGGE DEMOCRAZIA!

L'Enel ha avviato un'azione di pignoramento nei confronti dei Comuni che hanno debiti con la Sorical

Regione Calabria
SoRiCal

Con l'inizio dell'anno, l'Enel ha bloccato i conti correnti della Sorical, la società che gestisce le risorse idriche della Calabria. L'azienda di energia elettrica ha un credito di oltre 45 milioni di euro con la società calabrese per forniture di energia non pagate. Per recuperare quei soldi ha avviato un'azione di pignoramento attraverso le amministrazioni comunali. Per coprire il debito, l'Enel chiede di entrare in possesso dei soldi che la Sorical dovrebbe avere dai Comuni calabresi morosi per la cifra record di circa 200 milioni di euro.
Le implicazioni, chiaramente, ricadono sia sui dipendenti che rischiano di restare a lungo senza stipendio, ma anche sul normale funzionamento degli impianti.
Al momento, la Sorical è controllata da due commissari liquidatori, Sergio Giordano nominato dalla Regione Calabria e il professore Baldassare Quartararo, dell'Università di Palermo, indicato invece dal socio privato "Acque Calabria" (controllata dalla multinazionale francese Veolia).
In questa situazione a dir poco esplosiva, non si comprende il ruolo della politica regionale. Di recente, addirittura, il Consiglio regionale ha votato contro l'ipotesi di istituire una commissione d'inchiesta sulla gestione della Sorical. Non poteva essere diversamente!

… MILLE PAPAVERI ROSSI

Da molte parti si sono attivati per riportare nelle terre natie i corpi dei soldati italiani, morti sui fronti di guerra e sepolti in lontani cimiteri militari (nella foto il Cimitero Militare Italiano di Mauthausen).
A Cariati, nello scorso mese, è stato riportato il corpo del soldato Giovanni Agazio, morto in Germania, nel lager di Fallingbostel, nel 25 marzo 1944. I suoi resti si trovavano nel cimitero militare di Amburgo.
Dopo 68 anni è tornato nella sua terra, accolto con gli onori politici, religiosi e militari. Questo è stato possibile grazie all'interessamento dei familiari e delle istituzioni cariatesi.
Nei cimiteri tedeschi rimangono ancora sepolti tanti giovani calabresi che persero la vita in quella folle e assurda guerra. Esiste un lungo elenco disponibile negli "Onorcaduti".
Ci sono anche tre giovani soldati di Cotronei che attendono di far ritorno nella loro terra. I nominativi ci sono stati forniti da Pino De Lucia, di Agorà Kroton.
Sarebbe importante se i familiari e le istituzioni locali si prodigassero per dar loro una degna sepoltura.
A lato, nel box, i nomi dei soldati di Cotronei.

Giuseppe Capilluto
Nato il 25 marzo 1922 a Cotronei (Crotone) – deceduto il 21 aprile 1944 – Attualmente sepolto a Berlino (Germania) – Cimitero militare italiano d'onore – posizione tombale da richiedere al Ministero della Difesa.

Giuseppe Clausi
Nato il 12 marzo 1924 a Cotronei (Crotone) – deceduto il 16 maggio 1944 – Attualmente sepolto ad Amburgo (Germania) – Cimitero militare italiano d'onore - posizione tombale: riquadro 3 – Fila W – tomba 20.

Santo Colao
Nato il 20 gennaio 1923 a Cotronei (Crotone) – deceduto a Vienna nell'aprile del 1945 (giorno non specificato) – Attualmente sepolto a Mauthausen (Austria) – Cimitero militare italiano – posizione tombale da richiedere al Ministero della Difesa.

Procedura per il rimpatrio di un caduto

La procedura che segue è quella adottata dal Commissariato Generale Onoranze Caduti in Guerra fino al 2012 per il rimpatrio dei caduti sepolti nei cimiteri militari italiani d'onore in Germania, Austria e Polonia.
Per inserire il nominativo di un Caduto tra gli esumandi, i congiunti dovranno inviare la domanda di traslazione resti mortali caduto in guerra per posta raccomandata con ricevuta di ritorno, compilata in ogni sua parte e firmata, al:

MINISTERO DELLA DIFESA
Commissariato Generale per le Onoranze
ai Caduti in Guerra - Direzione Storico –
Statistica Ufficio Estero e Rimpatri
Via XX Settembre, 123/A - 00187 ROMA

Il Commissariato Generale richiederà il preventivo di spesa aggiornato al consolato incaricato, per effettuare l'esumazione e organizzare il trasporto delle Spoglie in Italia, che sarà poi sottoposto all'approvazione dei parenti. A quel punto sarà possibile confermare o disdire la procedura di rimpatrio. In alternativa, i parenti potranno avvalersi di una ditta di propria fiducia per l'espletamento di tutte le formalità burocratiche e delle operazioni di esumazione e trasporto in Italia, comunicandolo al Commissariato Generale nel momento in cui sarà presentato il preventivo di spesa.
Una volta espletato l'iter burocratico tramite i consolati interessati, il Commissariato notificherà la data di esumazione e di rientro (generalmente con largo anticipo), così da permettere di poter organizzare la cerimonia per la sepoltura.
Alla data stabilita, le Spoglie saranno portate allo scalo aeroportuale prescelto dai congiunti o presso caserme delle Forze Armate. Visto che si tratta di resti ossei in cassetta ossario, non occorre assumere una ditta di pompe funebri per il ritiro delle spoglie in aeroporto (o presso le caserme), che potranno essere ritirate dagli stessi familiari. I tempi per espletare tutte le procedure purtroppo possono variare a seconda delle richieste di rimpatrio o da eventuali intoppi burocratici. Se tutto fila liscio, la procedura si conclude in 6-8 mesi. Tutte le spese di riesumazione e rimpatrio sono attualmente a carico dei richiedenti e possono arrivare fino a sfiorare i 3000 euro per ogni singolo Caduto (dipende dal luogo di riesumazione dello stesso ed altre varianti). A questo proposito, a tutti coloro che intendessero far rimpatriare i loro cari, consiglio di contattare il comune di nascita del Caduto, proponendo che si prenda carico di tutte le spese (lettera tipo da inviare ai sindaci). Non c'é assolutamente nulla di umiliante nel proporre ai nostri amministratori di pagare per far rimpatriare i poveri resti dei Nostri Caduti. Dall'entrata in vigore della legge che permette il rimpatrio, moltissimi sindaci hanno fatto rientrare le spoglie dei loro concittadini. Un gesto generoso, ma sicuramente dovuto, sia ai caduti che ai parenti, che oltre al danno di aver perso un congiunto in quelle circostanze, si vedono costretti a sborsare dei soldi per rimpatriarne le Spoglie.
Anche nel caso che fosse il comune a farsi carico delle spese, il modulo per la richiesta di rimpatrio dovrà essere necessariamente compilato e firmato dai familiari del caduto.
Essendo il Commissariato Generale per le Onoranze ai Caduti in Guerra (ONORCADUTI) l'unico ente preposto al rientro dei Resti dei nostri Caduti, per avere informazioni dettagliate e aggiornate sulle spese per il rimpatrio delle Spoglie mortali, sulle procedure da seguire in caso di rimpatrio collettivo (più caduti e da cimiteri militari diversi, con spese a carico delle amministrazioni comunali), o qualsiasi altro chiarimento, e' consigliabile sempre prendere contatto preventivamente con il Commissariato Generale Onoranze Caduti in Guerra, ai numeri di telefono *0647355135 / 0647354990,* o via mail *onorcaduti@onorcaduti.difesa.it* (posta elettronica certificata o*norcaduti@postacert.difesa.it*).

fonte:
http://dimenticatidistato.altervista.org

GLI ARBËRESHË A COTRONEI

Terza Parte

Cotronei albanese. Quali sono stati l'influenza e il contributo che hanno dato i greco-albanesi allo sviluppo sociale e civile di Cotronei?

Il censimento effettuato nell'anno 1541 a Cotronei [8] per l'accertamento dei fuochi "greci et schiaunj" può essere assunto come data e atto ufficiale dell'ultima rifondazione del Paese.

La presenza di 51 famiglie greco-albanesi, all'incirca 200-250 persone, testimonia che doveva esserci una comunità, anche se piccola, attiva ed organizzata: insomma doveva pagare le tasse!

Sono stati quei nuclei familiari che hanno ricristianizzato Cotronei e piantato l'albero della nostra civiltà, che nel tempo ha messo radici profonde.

In altre parole sono stati i fondatori del moderno paese di Cotronei.

Prima del loro arrivo, Cotronei doveva essere un territorio che nel 1444 non rendeva nemmeno un' "oncia" [9], era un semplice sito geografico, anche se per la sua posizione strategica deve aver avuto un passato prospero ed attivo, specialmente sotto i Romani.

Quelle famiglie hanno creato un tessuto sociale e civile, caratterizzato essenzialmente da uno spirito ed un sentimento di solidarietà e di accoglienza, che ancora oggi distinguono Cotronei dagli altri paesi.

Costante l'incremento della popolazione che si è avuto nel passato:

1) nel 1541: 51 fuochi greco-albanesi [10]
2) nel 1565: 77 fuochi albanesi [11]
3) nel 1591: 400 anime albanesi [12]
4) nel 1595: 400 anime albanesi [13]
5) nel 1678: 509 abitanti [14]
6) nel 1727: 993 abitanti [15]

Dal catasto onciario (1753) [16] si conoscono i nomi degli abitanti forestieri e dei loro paesi d'origine: Taverna, San Fili, Pedace, Andali, San Giovanni in Fiore, Polia, Caccuri, Mesoraca, Mannelli, Rogliano, Cellara, Zagarise, Altilia, Soriano, Aprigliano, Scandale, Mangone.

Si può affermare che Cotronei moderno è nato e si è sviluppato come una società multietnica sin dall'origine e questa mescolanza di provenienze è stata la fonte del suo benessere, della sua evoluzione e del suo progresso, perché il continuo innesto di soggetti nuovi ha assicurato una costante rivitalizzazione del suo tessuto sociale.

Si può tranquillamente dire che la nostra diversità e civiltà provengono da lontano e quest'ultima è stata continuamente migliorata e consolidata.

Il forestiero che si è fermato a Cotronei ha trovato un ambiente aperto ed evoluto, nel quale ha potuto maturare, sviluppare ed esprimere tutte le sue potenzialità che nel proprio paese d'origine avrebbe trovato difficoltà ad affermare: "nemo propheta in Patria".

Da lui, nondimeno, il paese ha ricevuto un adeguato contributo al suo sviluppo sociale.

Nella sua storia recente Cotronei ha avuto altri periodi durante i quali si sono presentati e concretizzati momenti di avanzamento del suo vivere civile.

Un primo periodo si può far risalire alle costruzioni delle centrali idroelettriche, iniziate nel 1922 (Timpagrande) e conclusesi nel 1931 (Calusia).

Nel paese c'è stato un afflusso di nuove presenze provenienti anche da realtà extraregionali, i cui contatti hanno portato a Cotronei altre novità ed esperienze sociali.

Il risultato e l'aspetto più rilevante sono stati aver trasformato la società cotronellara da agricolo-pastorale ad industriale ed il contadino e il bracciante dal lavoro giornaliero saltuario e precario a salariato fisso con diritti e doveri.

È stata questa una rivoluzione che ha portato il nostro paese ad un rinnovamento del suo tessuto sociale che altri hanno avuto soltanto nel dopo guerra.

Ed è per questo che Cotronei sul piano civile, sociale e civico si trova avanti di decenni rispetto a molte comunità calabresi.

L'esito più ragguardevole, fra tanti, di questo vivace e fertile ambiente è stata la costruzione dell'edificio scolastico, iniziata nel 1925, che ha portato l'obbligo degli studi dalla terza alla quinta elementare.

L' edificio è un'opera che ancora oggi desta ammirazione e che all'epoca doveva apparire e rappresentare una "Bocconi" della cultura e del sapere: a mia conoscenza, non esistono simili edifici nel circondario costruiti in quel tempo.

Il secondo periodo si può datare al primo

Foto pag. 8: **Maestranze Sme e famiglie negli anni '20 (Al centro foto Rita Giardino e Angelo Madia con i figli Maria Serafina e Michele)**

Foto pag. 9: **Maestranze SME con famiglie negli Anni '20**

Foto Antonio Amoroso 1878-1946

dopoguerra, con la ritrovata libertà e democrazia .

E Cotronei ha fatto notevoli passi avanti sulla via del progresso, proprio perché si è trovato in una situazione culturale favorevole ed avvantaggiata rispetto a molti paesi del comprensorio.

Nel 1952, con la vittoria del P.C.I e con il contributo del P.S.I, si è avviata una decisiva svolta ed un ulteriore miglioramento della vita del paese.

Le amministrazioni guidate da Giuseppe Guarascio, da Eugenio Guarascio e da Giuseppe Tallarico hanno fatto di Cotronei un modello ed un esempio per i paesi del Marchesato.

Durante quegli anni si è istituita la Scuola di Avviamento Professionale per preparare e facilitare l' ingresso dei giovani nel mondo del lavoro.

Sono state operate alcune scelte, che possiamo definire elementi di socialismo reale, che hanno prodotto un nuovo cambiamento e lasciato un segno nel tessuto sociale.

Si segnalano:

a) La costruzione della struttura a Trepidò di una colonia estiva per i figli di cittadini meno abbienti.

b) Un Centro Benessere in Piazza Indipendenza (con docce e servizi igienici) ad uso della popolazione che non poteva affrontare i costi dell'installazione di un boiler, dei relativi sanitari e della ristrutturazione del bagno.

Un altro servizio utile, innovativo e moderno è stato la raccolta dell'immondizia domestica porta a porta. Questo ha facilitato il lavoro degli operatori ecologici nella pulizia delle strade che suscitava sorpresa e meraviglia al forestiero che vi passava, perché in molti paesi i rifiuti minuti venivano buttati e lasciati nella pubblica via.

La buona e corretta gestione della cosa pubblica dei ricordati sindaci ha lasciato fuori e lontano la piaga del malaffare e della malavita.

Questo ha incoraggiato alcune forze economiche extraregionali ad investire in Sila, a Trepidò. Il primo importante risultato di tutto ciò è stata la costruzione della seggiovia sotto l'amministrazione di Antonio Belcastro.

È stata una novità assoluta che ha attirato molti turisti e ha fatto conoscere la Sila crotonese a tante persone, non solo calabresi: è stato il trampolino di lancio del turismo a Trepidò.

Ma un altro e fondamentale passo in avanti per la valorizzazione della Sila crotonese si è avuto con l'amministrazione del sindaco Pietro Secreti (1980-1985 terzo periodo).

Sotto la sua amministrazione si sono costruite le prime piste sciistiche che hanno permesso a tutto il Marchesato di praticare lo sport a queste collegato.

In quel periodo si è reso navigabile il lago Ampollino, si è costruita la darsena, si sono organizzate le isole di ristoro, si è costruito il Teatro Tenda.

Tutte strutture che hanno fatto decollare il turismo a Trepidò e permesso e promosso il sorgere di alberghi, ristoranti e villette, là dove c'erano solo baracche costruite con tavole di scarto delle segherie una volta presenti a Trepidò.

Tutto ciò ha creato tanti posti di lavoro e ricchezza che spetterebbe agli attuali operatori economici della Sila mantenere ed incrementare.

Ancora una nuova e notevole spinta all'economia del paese si è avuta quando l'amministrazione comunale ha dato l'autorizzazione al cambio di destinazione dell'incompiuta Cappella in località "Spirito Santo" per consentirne la trasformazione in una struttura socio-sanitaria di assistenza e di accoglienza.

Le possibilità di lavoro che si sono presentate ed aperte sono state enormi, tali da suggerire ed invogliare alcuni imprenditori alla costruzione di altri e moderni centri di accoglienza.

Tutte queste strutture, affermate e rinomate, hanno trasformato il paese e fornito nuovi posti di lavoro, alleviando in molte famiglie le difficoltà della crisi economica che attanaglia l'Italia.

Sono posti a tempo indeterminato e stabili, perché sarà sempre più numerosa la presenza di persone anziane che avranno bisogno di cura e di attenzione.

Si può dire che Cotronei da Paese dell' Idroelettrico è diventato Paese dell'Accoglienza ed anche in questo preso come esempio e modello da molti paesi del crotonese.

Spetta ora alle future amministrazioni vigilare affinché la Sanità Nazionale e quella Regionale, arginando gli sprechi, non si dimentichino di questa realtà.

Questo è l'impegno che devono assumere perché non vadano perdute le speranze di lavoro nell'economia di Cotronei.

[3. fine]

Bruno Amoroso

NOTE

[8] Pericle Maone.Historica. n°4-1972.
[9] Pericle Maone.Historica.n°1-1972, p. 27
[10] Ibid Pericle Maione - Solo albanesi.
[11] A. Pesavento. Cotroneinforma nov/dic. 2001 n°66 - Solo albanesi.
[12] Relazione ad limina AA.SS. 19 B fascicolo 1 - Solo albanesi.
[13] Ibid - Ancora solo albanesi
[14] Ibid - Si deve supporre la presenza anche di italiani.
[15] AS.CZ.B25/1
[16] Alla Biblioteca Comunale "A. Lucifero" di Crotone è consultabile una sintesi del Catasto.

Apprezzo della "terra" di Cotronei (1711)

a cura di **Pino Rende**

In occasione della vendita "della Città di Policastro, e della terra di Cotronei" da parte dell'Ill.e D. Carolo Caracciolo duca di Belcastro all'Ill.e D. Gio : Baptista Filomarino principe della Rocca d'Aspide, il 09.02.1711, per decreto del "Sig.r Giud.e di Vicaria" D. Giuseppe Odoardi, dietro istanza dell'Ill.e D. Giacomo Filomarino duca di Perdifumo, balio del detto D. Gio : Baptista, il tavolario Giuseppe Pepe era incaricato di effettuare "l'apprezzo" dei beni oggetto della vendita, con lo scopo di stabilirne "il vero valore e prezzo".

Attraverso le testimonianze esaminate durante il "Processo" allestito in occasione della detta vendita, l'esame dei libri erariali, gli atti relativi ai contratti d'affitto dei territori ed altre "scritture", il Pepe compose il suo lavoro, computando le rendite dei diversi corpi feudali e burgensatici posseduti dal duca di Belcastro nei territori di Policastro, Cotronei e Rocca Bernarda, sottolineandone anche alcune caratteristiche degne di nota che seppure in maniera sommaria, forniscono una immagine descrittiva dei due centri agli inizi del Settecento.

(…) Siegue l'apprezzo
della terra delli Cotro / nei.

Per la sud.ta esame si legge, che d.a / terra delli Cotronei, stà similm.te / in d.a Prov.a di Calabria ultra, e / si ritrova situata in una buona Aere, per stare in luogho sollevato / distante dalla Capitale, cioè da Catan / zaro dà miglia trenta in c.a, e vi / Confina con la med.a la sud.a Città / di Policastro, che la divide il fiume / d.o Jacinto, vi confina similm.te / il Territ.o della terra d.a di Caccuti, / quale similm.te la divide un altro / fiume d.o di Neto, vi Confina si / milm.te la terra di Rocca Bernar / da, che si possiede da d.o Ill.e D. / Gio : Batt(ist)a Filomarino Prencipe / della Rocca d'Aspide, e vi Confina / sim.te la Reg.a Sila il suo Circuito / è di miglia Venti in c.a, è d.a / terra abitata da Mille anime / in c.a, Il Vivere è abondante / d'ogni Cosa, ne vi manca cosa / alcuna, l'età delle p(er)sone è lungha, p(er) stare situata nella buo / na aere, Vi sono in d.a Chiese mol / te, però una Parrocchia L'abitan / ti sono Industriosi, che vivono / con quelle, come altri à fare / il Campo, et à Zappare, et alla / Guardia d'Animali, le donne / la loro Industria si è il tessere / Cosire, fare Calzette, ò fare la / sete, Vi è in d.a terra un medico, / otto sacerdoti, vi sono molte / Botteghe di Scarpari, Sartori, e / Ferrari, Il vestire è mediocre, / decente alla loro qualità, in quan / to all'Ecclesiastico è soggetto al Vescovo ( ) Vi tiene / il Barone in d.a terra il suo / Palazzo, Capace, e Comodo per gran famiglia, e si ritrova situa / to trà un angolo di d.a terra, cioè / à destra; Al quale si entra ad un / Cortile scoverto grande à destra / del quale vi sono due stanze / terranee, al p(rese) nte p(er) uso di Carce / re, con un altra stanza à Costo / p(er) Comodo del Carceriere, al piano / della grada altra stanza per / uso di dispenza, et una stanza / p(er) uso di Cantina, Capace di più / botte di vino, e vasi p(er) Conservare / oglio dentro delle quali stanze / vi si trova ancora la Comodità / d'una Cisternola se caso si rom / pesse qualche vaso d'oglio, à / sinistra si ritrovano quattro / stanze, alle quali vi si ascende con grade separate in … la / Commodità necessarie sotto del / le quali vi sono quattro altre / stanze nell'entrare alla grada / à sinistra si ritrova una stan / za grande p(er) uso di Cocina, dietro / della quale si ritrova uno piccio / lo giardinetto murato p(er) Comodo / di d.a Cocina, e nel med.o piano / del Cortile sotto la grada si ritro / va una stanza p(er) uso di stalla / Capace di sedici Animali, quale / stanza è divisa con Colonne di / fabricha, quale servono per il / sostegno dell'astrachi delle stan / ze la Coprono, e dalla d.a stan / za con porte s'entrano à due / altre stanze per Comodo di d.a stalla e ritornando alla d.a grada, che viene / ad essere formata in due, vi sono ad una / tre stanze, e dall'altra si ritrova sala / grande, à destra s'entra ad una Camera / in essa due porte, dà una s'entra à / tre Camere, Camerino, e loggia, con vista / arriva sin alla marina, ed dall'altra / entra à quattro Camere, due Camerini, / e due loggie, una delle quali affaccia / al Giardinetto, e ritornando alla d.a / sala si ritrova altra porta, dalla q(ua)le / s'entra à quattro Camere con una / Cocina grande, e d.e stanze Corrispon / dono al d.o Giardino, e viene tutta d.a Casa a formare giro, e p(er) d.a Cocina / con grada di legno s'ascende alli tetti / servibili p(er) uso di guardarobba, e tutte / le soprad.e stanze sono Coverte à tetti; / E ritornando dalla parte di fuori di d.o Palazzo vi ritrovano tre stanze / p(er) uso di magazeni, uno delli quali / serve p(er) riponere li Casi, l'altro / serve p(er) uso di Trappeto da macinar / l'olive con li suoi Ordegni, e / Pietra per macinare, e l'altra / stanza p(er) uso di Conservar grani / e questo Consiste il stato di d.o Pa / lazzo, e Comodità p(er) comodo di quello.

Possiede similm.te il Barone di d.a terra / la Giurisdittione si delle Cause Civi / li, Come delle Criminali, e miste ser / vata la forma delli suoi Privilegii / come si legge dalla sud.a esame / con le sue entrate, e rendite si / feudali, come burgensatici che si / esiggono dà quelle, e sono le seg.ti / si descrivono una p(er) una, secondo sono state articolate, et esaminate / in d.o processo, e per prima si nota / no le rendite feudali di d.a terra / e sono videlicet Entrate, e rendite feudali di d.a terra / delli Cotronei.

Per prima possiede il Barone la / Mastrodattia, con le sue prero / gative, e quella è stata solita / affittarsi e si affitta da fertile ad / infertile secondo l'esame de testi / monii, e Cau(te)la p(er) annui docati / quindeci, dico 15

Per 2.do possiede d.a Baronal Corte il / feudo d.o di Riviotti in esso aggregati / più Corpi di Territorii, cioè Riviotti / Minica longa, Sberno, Forcutella seu Perrocca, in esso un territorio / p(er) uso di Giardino, con molti / frutti, e piedi di Celza novellini, / vi si ritrova in esso la Comodità / dell'acqua perenna, et anche / in d.o vi si ritrova un oliveto, dà / sopra del quale vi sono alcune / Grotti, quali servono p(er) il Coverto / dell'Animali Caprini di Capacità / del n.o di 2000 quali Territorii se / ne Cava d'affitto dà fertile ad infertile / secondo si legge dà d.a esame, tanto / del Erbaggi, che serve p(er) pascolo, / quanto di quello si cava dall' / oglio, e dalli Territorii si seminano / con li frutti del Giardino, et dell' / Ortolizio annui docati Settecento / Conf.e ancora si legge dalle Cau(te)le d'affitto dico 700 per 3.o possiede d.a Baronal Corte il / feudo d.o il Piano di mezzo, è Terri / torio seminatorio, e quando non / si semina serve p(er) uso di pasco / lo, e secondo d.a esame, e p(er) le / Cau(te)le d'affitti rende dà fertile / ad infertile annui d.ti duecento / dico 200

Per 4.o Possiede d.a Baronal Corte il / feudo d.o lo Nucelletto, è Territ.o semi / natorio, e pascolativo, quale territ.o / secondo l'esame al presente si và / Caccianno a Coltura dalli Cittadini di / d.a terra, atteso prima era boscoso, e si ritrova al presente affittato / secondo la d.a esame, e le sud.e / scritture p(er) annui d.ti sessanta ben che puol rendere maggior summa p(er) / il Cacciare si fà di d.i territorii, pe / ro dà mè si tira d.a rendita di d.i / d.ti sessanta dico 60

Possiede p(er) 5.o d.a Baronal Corte un altro / territ.o Chiamato il Canale, quale si / ritrova diviso, cioè uno nominato / il Giardino delle Canne, e l'altro / il Giardino di mezzo, quale secondo / la sud.a esame, e Cau(te)le d'affitto / rende da fertile, ad infertile annui / d.ti quaranta Cinque dico 45

Possiede sim.te p(er) sesto d.a Baronal Corte / un altro pezzo di Territ.o d.o la Vigna / del Giardino situata dà sotto la / torre, e per esser quella piantata / si de frutti, come di viti dal odier / no Pad.ne considerato la sud.a esame e del modo stà piantata sono di / parere di testimonii, che possa / rendere da fertile ad infertile an / nui docati trenta 30

Possiede d.a Baronal Corte una Casetta / con alcune grotte nel luogo d.o la / Favata, quale grotte servono p(er) / ricovero delle Crape, e rende dà / fertile ad infertile secondo la d.a / esame annui d.ti sei 6

Possiede per 8.o d.a Baronal Corte alcu / ni territorii Domaniali Chiamati / li Comuni, dalli quali d.a Baronal / Corte n'esigge il 3.o di quello esigge / dico rende p(er) uso di pascolo, e / quando vi si semina n'esigge / la X.a, cioè d'ogni dieci tom.a un tomolo, e secondo d.a esame / p(er) il sud.o 3.o, e X.a ch'esigge il / P(adro)ne si del pascolo, come delle / Vittuaglie hà fruttato, e frutta / dà fertile, ad infertile secondo / quello d.o di sopra p(er) annui d.ti / Cinquanta dico 50

Per 9.o Possiede d.o Barone il Ius / d'esiggere la X.a di tutte le Vit / tuaglie, che si seminano nelle / Montagne di d.a terra, cioè d'ogni / dieci tom.a uno, et anche vi hà / il Ius di fidarvi l'animali dè / forastieri, cosi nel pascolo dell'Erba, / come delle gliande, riserbato / l'uso de Cittadini della quale X.a / di Vittuaglie si suole ricavare dà fertile ad infertile, secondo / la sud.a esame di d.i testimonii / annui d.ti Cinquanta, e Circa la / fida degl'animali forastieri quella / và Inclusa con l'esattione della / Bagliva, che però da me si tira / la sud.a rendita della d.a decima / di Vittuaglie p(er) li d.i d.ti Cinq.ta dico 50

Per X.a Possiede d.a Baronal Corte il / Ius à Ciascheduno massaro, che tiene / Vacche, e bovi domiti p(er) arare, à / fare una giornata l'anno per servitio / di d.o Barone, quale giornata è / solito à Concordarsi con il baglivo, / + Carlini Cinque … si esigge dal detto Baglivo, / pero rende da fertile ad infertile / secondo la d.a esame di testimo / nii annui docati Venti Cinque dico 25

Per 11.o si possiede dal Barone la / Bagliva l'esattione della quale / Consiste nella fida, e diffida dell' / animali de forastieri, che pascola / no in d.a Montagna, come esig / gere le pene delli danni dati / si dell'animali de Cittadini, come / de forastieri, si nelli territorii / feudali, come padronali, et anche / esigge il Ius della Doghana delle / Robbe che si vendono, et accattano / dà forastieri, e rende d.a bagliva da fertile, ad Infertile, secondo / l'esame di d.i testimonii, et altre / scritture annui d.ti Duecento di / co 200

Possiede p(er) 12 d.a Baronal Corte un Comprensorio di Case nel estremo / di d.a terra, dove si fà la Taverna / con il Ius di poterci fare la botte / gha lorda, e di fare il pane a / vendere p(er) stare quella a luogho / che si và alla Strada Reg.a, e rende / secondo d.a esame di testimonii dà / fertile ad Infertile p(er) annui docati / sessanta sette, e p(er) simili summa / da me si tira dico 67

Per 13.o possiede d.a Baronal Corte / la fronda de Celzi, che sono nelli / territorii d.o lo giardino d.o delle / Canne e di mezzo, quanto al Ter / rit.o detto l'orto dietro il Palazzo Ba / ronale, e rende da fertile ad In / fertile, secondo d.a esame di d.ti testi monii annui docati sessanta Cin / que dico 65

Per 14.o possiede d.a Baronal Corte il Ius / detto li Casalinaggi, il quale si paga / dà ogni Citadino, che fa Casa in d.a / terra, e si esigge Carlini due per / Ciascheduno, e suole rendere dà / fertile ad infertile secondo d.a esame / di d.ti testimonii annui docati trent' / otto, dico 38

Possiede p(er) 15.o il Barone alcuni Cenzi / situati sopra territorii p(er) uso di / Vignie, Orti, Chiuse, e Case, che / si esiggono da diversi particolari, / li quali sono notati nella d.a / esame, e secondo l'esame sud.a / imp.no annui docati ottanta sei e g(ra)na trenta sette e mezzo dico 36 – 37 ½

Per 16.o possiede d.a Baronal Corte / annui docati sessanta sei, e / g(ra)na sessanta sei, che li paga / ogn'anno l'Un(iversi)tà di d.a terra, se / condo l'esame sud.o, e da me / si porta p(er) simil summa dico 66 – 66

Possiede per 17.o d.o Barone il Ius di / esiggere la X.a di tutti li Capretti / Agnelli, e Porci, che nascono in / Territ.o di d.a terra, e dall'animali / vaccini, Cavallini, e Somarrinna, / esigge p(er) ogni allievo g(ra)na dieci, / e dà quelli fanno la Calce, e quel / li fanno le tegole la X.a, cioè / della Calce d'ogni tt.a Cento tt.i 10, / e dalle tegole simile, e secondo d.a esame de testimonii rende, / e puol rendere dà fertile ad in / fertile annui d.ti Cinquanta dico 50 /

Possiede d.a Baronal Corte il Ius del / la portolania, di quella non se / li dà rendita nell'esame sud.a / Però essendosi da mè Considerato / che quello sia Corpo feudale q(ue)lla / si potria valutare Considerando / la quantità del Vassallaggio p(er) / docati due Cento Cinquanta, se / però così parerà, dico 250

Però tutte le rendite feudali Certe / di d.a terra delli Cotronei, secondo / l'esame sud.a, et affitti imp.no d.ti / Mille Sette Cento Cinquanta quat / tro, e grana 3 ½ dico 1754 3 ½

Dalli quali d.ti 1754 3 ½ di d.e rendite / vi si ritrova il peso dell'Adoha / che si paga alla Reg.a Corte, et / altri, sop.a d.i Corpi feudali, cioè / alla Reg.a Cassa militare p(er) la / Iurisd.ne annua docati dieciotto tt. / quattro, e g(ra)na dieci, sopra il / feudo di Riviotti annui d.ti sette / et altri d.ti sei debiti alli RR.di / Padri di S. Dom.co della Rocca / Bernarda sop.a d.o feudo di Riviotti, come anco altri Carli / ni sette, e g(ra)na sette, e mezzo / sopra la portolania, che uniti / fanno la summa de d.ti tren / ta due, e g(ra)na sessantasette / e mezzo, dico 32 – 67 ½

Che dedottoli dalli d.ti 1754 e g(ra)na / 3 ½ rendite feudali di d.a terra / restono d.e Entrate, e rendite feudali, con dedurne d.o peso p(er) d.ti / Mille Sette Cento Vent'uno, / e g(ra)na 36 ½, dico 1721 36 ½

Seguono le rendite delli Corpi burg.ci / di d.a terra delli Cotronei.

Per p.ma possiede d.o Barone alcune / Case, cioe due Case, che stanno / avanti la Chiesa di S. Rocco, / in uno basso terrano con Cam.ra / sopra, et un altra in uno basso / terr.o, come anche un altra / casa che stà avanti al Pa / lazzo, che prima fù di Mar / co Cerisano, et un altra Casa che fù di Gio : Tomaso Liso, q(ua)le / consiste in uno basso, Cam.ra, e / Giardino, e rendono da fertile / ad infertile secondo d.a esame / annui d.ti dodici dico 12

Possiede d.o Barone due altre Case / che servono p(er) Conserva delli / g(ra)ni, cioe p(er) magazeni, una / delle quali si ritrova, dove / si dice S. Rocco, e l'altra / che fù di Gio : Locci, quali / due Case in d.a esame non / se li dà rendita, atteso serve / p(er) uso del Pad.e, e sim.te dà / me non se li dà prezzo, ne / rendita

Si che tutta la rendita burg.ca / della d.a Terra delli Cotronei / imp.ta d.ti dodeci, dico 12 (…)

[Archivio di Stato di Napoli, Fondo Notai del Seicento, Notaio Giuseppe de Vivo, scheda 714 prot. 18]

NONNO VECCHIO

(da reminescenze scolastiche)

C'era una volta una bella famigliola composta dal padre, dalla madre e da tre figli meravigliosi. I tempi passavano felici e contenti ed i figlioli si accasarono. Con il passare del tempo gli anni si accavallavano gli uni sugli altri ed anche sulle spalle dei genitori che pian piano invecchiavano serenamente e purtroppo anche con qualche acciacco fisico. Ma, purtroppo come è legge naturale venne un brutto momento e la mamma mancò, passando a miglior vita. Il padre non si voleva rassegnare e decise di starsene a casa sua dove c'erano tutti i ricordi di una vita passata insieme. Ma vuoi per un motivo, vuoi per un altro è stato necessario che il papà, bisognoso di compagnia più che di cure, decise di accogliere l'invito dei figli di andare a stare a turno da loro, un mese di quà e un mese di là a casa di ognuno di loro.

E fu così che incominciò l'alternarsi del cambio di casa, di abitudini e di trattamenti; il buon padre si adoperò per abituarsi alle esigenze delle famiglie ospiti anche se tante volte a scapito della sua libertà e della sua privacy. Il papà era disponibile per ogni incombenza anche a fare da baby sitter per i nipoti e questo gli causava un grande piacere, specialmente quando doveva andare a prenderli all'asilo, o accompagnarli in ogni dove, anche perché le necessità della famiglie aumentavano ogni giorno di più e la necessità di lavorare in due si faceva sempre più pressante.

Purtroppo gli anni si susseguivano ed anche gli acciacchi non mancavano ed un brutto giorno accadde che il papà si ammalò gravemente e siccome ad uno dei figli era toccata la casa del mare dove attualmente viveva con la propria famiglia i figli decisero che la situazione migliore era che il papà potesse stare al mare in un clima più mite e in una cittadina non troppo grande e con facilità di spostamenti. La nuora era una brava ragazza e voleva bene a tutti, ma purtroppo la convivenza ed i bisogni di un uomo vecchio e malato, con l'andare del tempo, si alterò e pian piano anche i rapporti con il suocero peggiorarono, specialmente quando anche in questa famiglia avvenne la cosa più bella del mondo: nacque un bambino, il loro primo ed unico figliolo che fortunatamente cresceva forte e robusto sotto la cura vigile della mamma, del papà ed anche della compagnia del nonno quando mamma e papà si recavano al lavoro.

Il nonno, purtroppo, peggiorava sempre di più e così la nuora decise, contro la volontà del marito di isolare sempre di più il povero vecchietto che a causa dei suoi bisogni era causa di litigi tra moglie e marito.

Lo avevano sistemato in una cameretta angusta, l'unica rimasta libera, con un letto ed una piccola cassa dove erano contenuti i suoi indumenti. La cassa serviva per tutto, anche come tavolo da pranzo e quando la nuora gli portava da mangiare depositava il tutto su questa panca senza curarsi se il vecchietto mangiava oppure se invece no. Ogni tanto anche il nipotino veniva a far visita al nonno ed a malincuore ritornava indietro rabbuiandosi sempre più, ma non facendone parola con nessuno.

Accadde un giorno che il nonno nel prendere la ciotola piena di mangiare che la nuora gli aveva posato sul tavolo le cadde e si ruppe in tante parti.

Ella sentendo il rumore e intuendo ciò che poteva essere accaduto si precipitò nella cameretta del vecchio per vedere cosa fosse successo ed una volta che vide la ciotola rotta e tutta la minestra per terra inveì di malo modo nei confronti di questo vecchietto che voleva sparire dalla faccia della terra. Per non sentire quelle brutte parole e principalmente per non essere causa delle continue liti che si facevano in quella casa a causa sua e per questo motivo, e scusandosi si nascose il viso piangendo. La mamma intimò al figlio di andare a pulire là dove il nonno aveva sporcato. Il bambino ubbidì e scopò e lavò il pavimento con una cura che nessuno gli riconosceva, raccattò tutti i cocci della ciotola rotta e li conservò con cura. Il giorno dopo, al ritorno dalla scuola si sistemò nella cameretta e ordinò tutti i cocci della ciotola rotta sulla scrivania, dopo chiese alla madre dove era la colla e questa di rimando le rispose: lasciami perdere, non lo vedi che sono nervosa? Cercatela da te, la colla, io non so dove possa essere andata a finire. Il bambino cercò la colla, la trovò e si mise ad incollare i cocci uno per uno per riottenere la ciotola intera.

La mamma che non lo sentiva si preoccupò e sbirciò nella stanzetta per vedere cosa stesse facendo il figlio e lo vide intendo a incollare i cocci della ciotola rotta che il nonno aveva rotto il giorno prima. E adesso cosa stai facendo? Lo interrogò di malo modo.

Non lo vedi mamma! sto ricostruendo la ciotola che il nonno ha rotto e che penso di utilizzare quando tu e papà sarete vecchi.

La mamma capì il grave errore che aveva fatto e da quel giorno il posto migliore era solo ed esclusivamente per il nonno al quale davano ogni e qualsiasi cosa gli necessitava. Con lui si consigliavano ed lui si riferivano in ogni loro necessità. Da quel giorno ogni cosa migliorò, i rapporti tra moglie e marito furono talmente belli che nacquero altri bambini e la famiglia crebbe sia in numero che in fortuna e più unita.

Fu da esempio anche per tutti gli altri.

Il nonno migliorò anche lui sia in salute che in operatività tanto è che aiutò anche gli altri figli a crescere la loro famiglia e forse li aiuta ancora.

Alessandro Garofalo

IL RAPPORTO DI LEGAUTONOMIE CALABRIA

Record di comuni calabresi sciolti per mafia nel 2012

Sono i dati che emergono Nel rapporto annuale di Legautonomie Calabria dal titolo "Ripartire dagli enti locali" emergono dati a dir poco preoccupanti riguardanti il trascorso anno 2012.
Gli atti intimidatori sono stati, in media, due a settimana, con al centro molti amministratori locali calabresi. Sono state complessivamente 63 le intimidazioni verificate in Calabria; il 40 per cento hanno interessato direttamente i sindaci. Un fenomeno che ha riguardato tutte le province: 31 a Reggio Calabria, 18 a Catanzaro, 28 a Cosenza 28, 17 a Vibo Valentia e 12 a Crotone.
Il 20 per cento degli episodi ha interessato le strutture comunali e il 6 per cento altre figure istituzionali come gli amministratori provinciali e regionali, commissari comunali e parlamentari. Nel 2012 sono stati sciolti in Italia 25 consigli comunali (il numero più elevato dopo il 1993). Ben 11 sono stati sciolti in Calabria, quasi la metà del dato complessivo nazionale: i comuni di Nardodipace, Briatico, Mileto e Mongiana nella provincia di Vibo; nella provincia di Reggio i comuni di Samo, Sant'Ilario dello Ionio, Bova Marina, Careri, Platì e Bagaladi, oltre alla stessa città di Reggio di Calabria. Per Briatico e Platì si tratta del secondo scioglimento per infiltrazioni mafiose.
Bisogna anche aggiungere che nello stesso anno 2012, è stato prorogato il commissariamento nei comuni di Roccaforte del Greco (RC), Nicotera (VV), Condofuri (RC), San Procopio (VV), Corigliano Calabro (RC), Marina di Gioiosa Jonica (RC).

Menzione speciale a Pino De Lucia

Nella mattinata di giovedì 10 gennaio, nella sala consiliare del Comune di Crotone, si è tenuta la cerimonia di consegna della menzione speciale a Pino De Lucia, fondatore della Cooperativa Agorà Kroton. La menzione, consegnata a nome della comunità crotonese dal sindaco Peppino Vallone, rappresenta un riconoscimento per la pluriennale attività svolta da De Lucia con grande senso civico, a favore dei più bisognosi. Oltre al sindaco, erano presenti anche l'assessore alle politiche sociali Filippo Esposito e Filippo Sestito presidente del Csv Aurora.
Questo riconoscimento arriva proprio nel venticinquesimo anno di attività della cooperativa Agorà Kroton e, per questa ragione, assume un significato ancor più importante, perché risalta il valore di un impegno verso gli ultimi, quelli che vivono ai margini di questa nostra società: minori, tossicodipendenti, malati di Aids, e immigrati. Un riconoscimento meritato per Pino De Lucia, che servirà a rafforzare le ragioni del suo impegno e dell'intera cooperativa Agorà.
Gli auguri e la felicità di Cotroneinforma per Pino De Lucia e un abbraccio per tutti gli amici di Agorà Kroton. Ad maiora semper!

Chiarezza per un commento apparso sul sito di Cotroneinforma

In qualità di Presidente dell'Associazione "AICHA ONLUS", tengo a precisare che il commento apparso sul sito di CotroneInforma dal titolo "Ex-dipendente", non mi appartiene, anche se è firmato con il mio nome. Alcune persone fanno un utilizzo negativo dei mezzi di comunicazione, filtrando informazioni errate. Ho collaborato, in qualità di volontaria, presso la clinica "Domus Vitae" di Gratal, perché la mia associazione è ONLUS, cioè non lucrativa, ma di utilità sociale: ragion per cui, lo scopo è assolutamente solidaristico.
Ringrazio i direttori della clinica Grassi-Talarico per avermi accolta e permesso di svolgere la mia attività sociale, mettendo in campo la mia professionalità e la mia esperienza.
Nulla di quello che è stato scritto, deve essere attribuito alla mia persona.
Dunque, invito, civilmente l'autore di queste righe a pentirsi, appellandosi alla sua coscienza e al suo buon senso. La situazione della sanità calabrese non è rosa e fiori, per cui bisogna riflettere sulle responsabilità che gravano sulle spalle degli imprenditori del sociale, i quali quotidianamente devono far quadrare i conti del loro operato e di quello dei loro dipendenti.
Concludo, dicendo, che la mia Associazione persegue i valori del rispetto e della dignità delle persone, nonostante le difficoltà in cui versa il terzo settore.

Marilena Falbo [Presidente Associazione "AICHA ONLUS"]

L'interazione con il sito. Una risorsa che purtroppo non viene utilizzata come dovrebbe

[N.d.R.] Un popolo è schiavo quando gli si toglie la parola. Peggio ancora quando l'uso della parola si esercita nell'anonimato, nelle forme comunicative tipiche delle persone burbere, senza un nome, senza un volto. Individui schiavi nell'uso della parola, non per costrizione, ma per scelte personali.
Per essere più espliciti, ci siamo rotti i cosiddetti maroni nel rendere disponibile un servizio nel nostro sito per accogliere le paranoiche, vomitevoli, disdicevoli, imbecilli esternazioni anonime che puntualmente approdano nei commenti degli articoli pubblicati nel sito.
Abbiamo deciso che non sarà più possibile lasciare commenti agli articoli, inibendo il servizio all'utilizzo. Ci spiace per quanti frequentavano il sito lasciando ottimi e interessanti commenti, utili ad implementare la notizia, le discussioni, l'analisi. Ci spiace ma, come ben si comprende, si rischia di rasentare il fondo più che è rasentato.
Per i nostri amici che volessero, comunque, continuare a scrivere, anche nella forma sintetica utilizzata nei commenti, ci mandassero il tutto sulla posta elettronica e inseriremo il testo in home page, oppure c'è sempre il Forum che attende di essere utilizzato.

Discarica abusiva nel territorio di Cotronei

Riceviamo e pubblichiamo.

Mentre gli altri si fanno pubblicità sulle spalle di chi effettivamente lavora onestamente e lealmente per il territorio ed i cittadini, le Guardie Ecozoofile dell'Anpana Calabria, guidate dal Dirigente Superiore Dott. Carmine Levato, hanno rinvenuto l'ennesima discarica di rifiuti speciali. Il sito, dove sono stati trovati abbandonati pneumatici e altri tipi di rifiuti speciali da smaltire secondo determinate procedure, si trova nel territorio Comunale di Cotronei. La discarica abusiva occupa un'area di circa 1000 mq, non recintata, verosimilmente di proprietà di privati. Sono evidenti anche segni di alcuni rifiuti inceneriti sul posto: una pratica che causa seri problemi all'ambiente. Del rinvenimento è stata data notizia alla Procura della Repubblica ai sensi dell'art. 331 del c.p.p.

"Ancora una volta – ha detto il Dirigente Superiore Carmine Levato – si nota la spregiudicatezza di chi non ha rispetto della natura e dell'ambiente, questo porta un'immensa tristezza, soprattutto quando si nota l'indifferenza totale al problema".

In più circostanze l'Associazione Nazionale Protezione Animali Natura Ambiente ha segnalato il degrado ambientale al Sindaco competente per territorio, ma sino ad oggi questo francamente non ha dato nessuna risposta.

L'area adibita ad Isola Ecologica viene utilizzata senza nessun rispetto previsto dalla legge, tanto che all'interno vi sono custoditi centinaia di pneumatici ed altro materiale che per sua natura dovrebbe essere smaltito in maniera totalmente differente.

L'amarezza è tanta, specie quando chi dovrebbe intervenire, per legge, questo fa orecchi da mercante.

I problemi dell'Istituto Professionale

Riceviamo e pubblichiamo

Il 26 novembre scorso, gli studenti dell'Istituto Professionale di Cotronei hanno deciso di fare una richiesta di autogestione al signor preside, principalmente per le scarse condizione igienico sanitarie in cui si ritrovavano. Inizialmente la richiesta venne respinta, ma dopo qualche insistenza il preside concesse l'autogestione. Nei giorni a seguire i ragazzi stilarono un programma

includendo anche le pulizie della scuola.

La richiesta dell'autogestione scaturì principalmente per due fattori:

1) le aule erano completamente sporche e gli alunni si sono visti costretti a pulirle, facendo così un favore a chi di norma avrebbe dovuto fare il suo lavoro giornaliero (bidelli);

2) i bagni non solo erano sporchi e inagibili, ma vi era (e ancora tutt'ora c'è) la mancanza di materiali come carta igienica, sapone, ecc.

Dopo aver concluso i quattro giorni di autogestione, i ragazzi hanno deciso di fare sciopero bianco, visto e considerato che nemmeno un problema è stato risolto.

Pertanto, con i soliti problemi, si pongono delle domande quali:

- è giusto aprire le porte con ogni oggetto che si ritrovano tranne che con le maniglie..??
- è giusto sbarrare l'acqua del water con un secchio??!!
- è giusto aprire le finestre con le sedie??!!
- è giusto stare attenti ai topi che camminano tranquillamente nel cortile della scuola??!!
- è giusto che i ragni facciano le ragnatele da parte a parte nella classe e nessuno le tolga??!!

Lettera firmata

(N.d.R.) - No, non è giusto. La presente lettera è pervenuta al giornale prima delle festività natalizie. Ci è sembrato ovvio posticiparne la pubblicazione con la ripresa delle attività didattiche, ovvero dopo la pausa festiva, onde evitare che il tutto finisse nel dimenticatoio.

Riteniamo che il dirigente dr. Granato, persona accorta e sensibile alle problematiche dell'istituto, debba prendere in seria considerazione le istanze sollevate dai suoi studenti. Del resto, tali questioni abbiamo avuto modo di ascoltarle in diverse occasioni, prima ancora che qualche studente decidesse (come è avvenuto in questa circostanza) di investire formalmente del problema Cotroneinforma.

Il volontariato dell'Associazione Anteas-Cisl

Far sentire meno sole e dare una parola di conforto alle persone che vivono una condizione di bisogno è un gesto nobile. Soprattutto in periodi particolari dell'anno, quando la festa e lo stare insieme per qualcuno esalta i valori della famiglia, per altri riapre le ferite mai sopite della solitudine e della sofferenza. La delegazione cittadina dell'Anteas-Cisl, guidata da Armando Benincasa (nella foto), anche quest'anno si è fatta promotrice di una bella iniziativa, che ben s'inquadra in un ragionamento siffatto. I volontari dell'associazione cislina, si sono infatti recati, nel periodo delle festività natalizie, a far visita ai ricoverati della struttura socio sanitaria "Villa San Giuseppe", dove si sono intrattenuti proprio per far passare qualche ora di spensieratezza agli anziani ed ai malati. I responsabili della struttura hanno accolto con favore l'idea, ed hanno ricevuto oltre che Benincasa, anche il coordinatore provinciale dell'Anteas, Cataldo Nigro, il capolega di Rocca di Neto, Giuseppe Fortugno, ed il consigliere Anteas di Cotronei, Franco Miletta. L'obiettivo di segnare un momento di vicinanza alle persone meno fortunate è stato colto appieno, considerata la partecipazione attiva degli ospiti alla discussione che i volontari hanno instaurato con loro. "Abbiamo portato – ha spiegato il presidente Anteas di Cotronei – anche qualche piccolo dono, ed abbiamo inteso trasmettere un messaggio di solidarietà pratica a quanti ne hanno bisogno". Sempre Benincasa ha reso noto che nel periodo natalizio l'associazione ha distribuito dei pacchi dono alimentari ad alcune famiglie bisognose di Cotronei, e che è in programma a breve una visita agli anziani ricoverati nella struttura "Domus Vitae", operativa da poco e quindi non ancora visitata dai volontari della Cisl. Oltre che a Cotronei, analoghe iniziative si sono tenute nella città capoluogo e nei paesi del circondario, segnatamente Cutro e Mesoraca. Al riguardo anche Cataldo Nigro ha espresso la propria soddisfazione: "Abbiamo riscontrato un confortante gradimento a queste iniziative benefiche, che avvicinano sempre più la nostra associazione alle persone in difficoltà".

Francesco Timpano

L'albero di Natale cotronellaro per la città di Crotone

Nel periodo delle trascorse festività natalizie, il Comune di Cotronei ha donato alla città di Crotone un pino gigantesco che ha

trovato dimora davanti al palazzo Comunale, debitamente addobbato tra le luminarie predisposte sul corso centrale della città.
Un regalo molto apprezzato dall'amministrazione comunale pitagorica. "Ringrazio la comunità di Cotronei – ha detto il Sindaco Peppino Vallone - per il gesto di autentica vicinanza tra cittadini della stessa provincia. Il senso di appartenenza al territorio si costruisce anche attraverso queste belle azioni".

Un corso per la Vita

L'Associazione "Circolo Noi con Voi", nei prossimi giorni organizza un corso sull'utilizzo del defibrillatore e sulla rianimazione di primo soccorso, coinvolgendo il perso-

nale della Croce Rossa Italiana di Cotronei. Il corso verrà suddiviso in diversi incontri coinvolgendo le società sportive locali, le scuole, il mondo dell'associazionismo e delle istituzioni, proprio per cercare di educare all'uso di questo strumento e di come intervenire per il soccorso in caso di problemi cardiocircolatori.

Gran Galà 2013

Il 3 gennaio scorso, nel teatro comunale di Cotronei, si è tenuto il Gran Galà dello Spettacolo, evento di musica, danza e moda ideato dal promoter Giuseppe Pipicelli e promosso dalla locale associazione l'Angolo 12. Madrina e conduttrice dell'evento Maria Perrusi, Miss Italia 2009, modella e fotomodella. Numerosi gli ospiti che si sono alternati sul palco del teatro comunale: la cantante italiana Elvya Garofano, vincitrice del premio della Giuria al programma "Io canto", la piccola cantante cotronellara Daiana Silvestri, il cantante cirotano Francesco Facenza, la musicista Antonella Altimari, il cantautore romano Van, la scuola di ballo El Tipitipitero diretta da Simona Costantino, le sfilate di moda di Teresa Marrazzo e Ramona Franzese e l'orafo emergente locale Tommaso Pariano.

Inoltre, sono state ricordate le gemelle Rosa e Stella Tallarico, ultracentenarie recentemente decedute, come anche la grande Rita Levi Montalcini, Premio Nobel per la medicina. Tra gli ospiti intervenuti anche l'ingegnere Francesco Amoroso, apprezzato ricercatore dell'Unical.
La serata è stata dedicata a Vicky Falbo, giovanissima ragazza di Imperia ma con origini cotronellare (i genitori Rocco e Annamaria erano presenti nel teatro) prematuramente scomparsa in un tragico incidente stradale.

Degradi

Ennesimo ritrovamento di discarica abusiva. Questa volta in località Prato.
Filmato in *www.telecondelli.com*

Racconto di Natale

Il 17 dicembre si è tenuto presso il Teatro comunale di Cotronei il "Racconto di Natale", saggio-concerto dei ragazzi dell'Istituto comprensivo che frequentano la scuola media con l'indirizzo musi-

cale. Il saggio, quest'anno è stato differente rispetto al passato. Infatti, attraverso la musica è stata rappresentata la natività tratta dal libro "In nome della madre" di Erri De Luca. Così i brani scelti e letti del libro si sono alternati ai brani suonati dagli allievi di piano, flauto traverso, clarino e violino e ai canti del coro. I ragazzi sono stati magistralmente preparati e seguiti dai loro maestri: Rosangela Flotta, Francesca Loria, Maria Luisa Pagnotta, Francesco Stumpo, Maurizio Barone, Fiorella Curcio e Itria Ciullo. Alla fine il maestro Domenico Stumpo, insieme ai ragazzi della II C hanno presentato una strenna natalizia cotronellara "Bumminuzzu miu pulitu". La rappresentazione è stata seguita da un pubblico numeroso e si è conclusa con il saluto e i ringraziamenti della prof. ssa Teresa Mancini, Dirigente scolastico dell'Istituto comprensivo.

27° Presepe Vivente

Il 15 dicembre nella "Gria" si è tenuta la ventisettesima edizione del "Presepe vivente", organizzata dall'Istituto comprensivo di Cotronei. Un'ottima rappresentazione lungo il suo percorso, dove nei diversi locali e negli ambienti del nostro centro storico sono stati rappresentati i mestieri e le arti. E così dai lavori dei semplici artigiani si passava al lavoro delle massaie, dai pastori ai taglialegna, dal mercato al censimento, dalla reggia alla grotta della natività, ecc. Ogni scena è stata rappresentata dai bambini della scuola primaria che, come in ogni edizione, si sono lasciati entusiasmare e hanno interpretato con serietà il ruolo loro assegnato. Come ogni anno l'evento è stato seguito da un numeroso pubblico.

CSV network
PERIODICO DI INFORMAZIONE DEL CENTRO SERVIZI PER IL VOLONTARIATO "AURORA" CROTONE

Attivo il Numero Verde del
CSV AURORA
Centro Servizi Volontariato Crotone
Numero Verde
800 129 757
CHIAMATA GRATUITA DA CELLULARE
da oggi contattare il CSV è più facile con il Numero Verde che permette a tutti di chiamare gratis da telefono cellulare da lunedì a venerdì 9.00/13.00 -15.30/17.30

Rendiconto Finanziario 2012

ASSOCIAZIONE CULTURALE DI VOLONTARIATO COTRONEINFORMA

Periodo amministrativo	2012	T-1
SEZIONE A Incassi e Pagamenti		
	Dati in Euro	Dati in Euro
A1 Incassi della gestione		
A1.1 - Attività tipiche :	0	0
A1.1.1 - Quote Associative		
A1.1.2 - Convenzioni Legge 266/91		
A1.1.3 - Contributi Enti Pubblici	9.259,61	
A1.1.4 - 5xMille		
A1.1.5 - Donazioni e lasciti testamentari	3.100,00	
A1.1.6 - Contributi Privati da Enti Erogatori		
A1.2 - Raccolta pubblica di fondi		
A1.2.1 Raccolta Pubblica di Fondi 1		
A1.2.2 Raccolta Pubblica di Fondi 2		
A1.3 – Attività accessorie		
A1.3.1 Attività commerciale e produttiva marginale		
A1.4 – Incassi finanziari e patrimoniali	6,84	
A1.5 - Altri incassi		
Sub Totale	**12.366,45**	0
A2 Incassi in c/capitale		
A2.1 – Incassi derivanti da disinvestimenti		
A2.2 – Incassi da prestiti ricevuti		
Sub Totale	0	0
A3 Totale incassi	***12.366,45***	***0***

Periodo amministrativo	T	T-1
SEZIONE A Incassi e Pagamenti		
	Dati in Euro	Dati in Euro
A4 Pagamenti della gestione		
A4.1 - Attività tipiche :	0	0
A4.1.1 - Spese personale	720,00	
A4.1.2 - Rimborso Spese Volontari		
A4.1.3 - Assicurazione Volontari		
A4.1.4 - Acquisto beni di consumo	719,71	
A4.1.5 – Acquisto di servizi	21.959,17	
A4.1.6 - Godimento di beni di terzi		
A4.1.7 - Altri pagamenti da attività tipiche		
A4.2 - Attività Raccolta fondi		
A4.3 - Attività accessorie		
A4.4 – Pagamenti finanziari e patrimoniali	63,80	
A4.5 – Attività di supporto generale		
A4.6 – Altri Pagamenti		
Sub Totale	**23.462,68**	0
A5 Pagamenti in conto capitale		
A5.1 – Investimenti		
A5.2 - Rimborso debiti		
Sub Totale	0	0
A6 Totale pagamenti	***23.462,68***	0

Differenza tra incassi e pagamenti	**-11.096,23**	0
A7 Fondi liquidi iniziali	**12.689,95**	
A8 Fondi liquidi a fine anno	**1.593,72**	0
- Valori in cassa	54,37	
- Valori presso depositi Bancari		
- Valori presso depositi Postali	1.539,35	

Un anno di gestione economica

Lo schema del rendiconto finanziario dell'Associazione Cotroneinforma, pubblicato nella pagina precedente, è uno schema tipico di contabilità per le organizzazioni di volontariato, dove vengono inseriti gli importi dell'attività economica secondo specifiche sezioni. In realtà, dietro quegli importi ci sono molteplici voci, e sarebbe complicato darne minuziosa rendicontazione attraverso il giornale.

Tra il progetto "La meglio gioventù" e la consueta gestione di cassa annuale, abbiamo messo insieme un nutrito fascicolo di incartamenti.

L'intento è stato quello di rendere trasparente, fin dentro gli interstizi, la gestione economica dell'anno trascorso e, complessivamente l'intero movimento economico del progetto. Ci siamo avvalsi costantemente delle consulenze del Centro servizi per il volontariato "Aurora". Tutti gli incartamenti sono stati visionati dai dottori commercialisti di Cotronei, Bruno Rizzuti e Luigi Greco (ai quali rivolgiamo un grande ringraziamento per averci dedicato tempo e disponibilità), che assieme a Giuseppe Guarascio hanno formato il Collegio dei Revisori, un organismo di controllo che, per la prima volta nella storia dell'associazione, avevamo inserito lo scorso anno.

Gli incartamenti, ovviamente, sono stati visionati anche dal Ministero del lavoro e delle Politiche sociali, a rendicontazione delle attività progettuali.

Ce la siamo cavata bene, e questa è una gran bella soddisfazione.

Qualche numero.

Siamo partiti con 12.689,95 euro come avanzo cassa e del finanziamento ministeriale del 2011. Si sono aggiunti 9.259,61 euro del saldo finanziamento, 3.100,00 di donazioni e/o sottoscrizioni. Il totale dei pagamenti corrisponde a 23.462,68, distribuiti tra le attività inerenti l'acquisto di servizi (pubblicazioni e altro), acquisti di beni di consumo e le spese del personale (docenti e relatori nei seminari del progetto).

Restano, come avanzo cassa per il nuovo anno, 1.593,72 euro, in ragione di 604,00 euro anticipate dall'associazione per attività progettuali e poco più di 700 euro che il Ministero ci ha riconosciuto come quota parte di altre spese, come le spedizioni mensili del giornale e i costi della linea Adsl.

La documentazione del bilancio è disponibile nella sede dell'associazione per quanti desiderano visionarla.

UN GRAZIE A TUTTI I SOSTENITORI NELL'ANNO 2012

Roma: Poerio Pietro; Guarascio Saverio Giuseppe; Pariano Alessandro - **Trieste:** Visintini Dario - **Elmo (GR):** Roncaglia Raffaella - **Lodi:** Lazzarini Dario; Lazzarini Pino - **Lecco:** Flavia Guarascio - **Buguggiate (VA):** Albi Giuseppe - **Bergamo:** De Vuono Franco - **Pavia: -** Tallarico Giuseppe - **Varese:** Santelli Mario - **Rupperswil (Svizzera):** Maletta Marco - **New York (USA):** Nicola Fuscaldo - **Ontario (Canada):** Fontana Ornella - **Milano:** Famiglia Schiavelli; Drago Raffaele - **Cinisello Balsamo (MI):** De Luca Rosaria - **Sesto San Giovanni (MI):** Miletta Gaetano - **Ciriè (TO):** Madia Giovanni - **Genova:** Albi Francesco; Mancuso Nicolina; Pariano Francesco - **Merano (BZ):** Ammirati Francesco - **Fabriano (AN)**: Pariano Giuseppe - **Portici (NA):** Locanto Francesco - **Torre del Greco (NA):** Anania Leonardo - **Ercolano (NA):** Anania Giuseppina - **Catanzaro:** Ioele Giuseppe; Tallarico Antonio; Di Lullo Amedeo - **S. Giovanni in F. (CS):** Mandari Vittoria - **Crotone:** Coniglio Nicola; Guarascio Giuseppe Paolo; Luchetta Salvatore - **Roccabernarda (KR):** Arci Pagania; Iaquinta Francesco - **Pagliarelle (KR):** Garofalo Fausto.

Cotronei: Albi Nicola; La Bernarda Rodolfo (via Gramsci); Sottile Mario; Guzzi Vincenzo; Giulio Rizzuti; Belcastro Pasqualino; Pariano Totò; Iaquinta Piero; Miletta Peppe (pal. Russo); Falbo Antonio; Taruscia Nicola; Amoroso Bruno; Laratta Maria in Albi; Benincasa Armando; Amoroso Antonio Giovanni; Costa Rosetta; Albi Michele; Pizzuti Alfonso; Tavernese Franco; Borza Eugenio; Bitonti Francesco (Vetreria); Cervino Dora; Schipani Pasquale; Greco Ernesto; Belcastro Alba; Frontera Giuseppe; Baffa Walter; Garrubba Marcella; Salviati Franco; Francesco Mafrice; Pietro e Giuseppe Falbo; Mandari Michele; Polifronio Alberta; Pino Lucente; Nicola Belcastro (Ferramenta); Zappavigna Maria; Silvio Chiodo; Rosalba Altimari; Maria Drago (Lavanderia); Alfonso Garruba; Ada Carvelli; Francesco Garruba; Tatiana Gruebler; Marcella Garruba; Francesco Vaccaro (Tabacchino); Cortese Gaetano (falegname); Giovanni Vizza; Farmacia Elia; Macrì Carlo; Vincenzo Urso; Serafino Belcastro; Angotti Vittoria; Noris Gallo; Robert Oliveti; Giuseppe Barletta; Baffa Lodo; Tedesco Pietro; Barilaro Gennaro; Altomare Raffaele; Oliverio Giuseppe; Santino Colao (via G. Di Vittorio); Gaetano Cortese (Via Amedeo); Fragale Salvatore (P.T.); Lopez Giovanni; Aceto Tonino; Russo Domenico; Vaccaro Salavatore (monaco); Barletta Pasquale; Bonazza Antonio: Sacco Tommaso; Marrella Maurizio; La Bernarda Francesco; Coniglio Raffaele; Costanzo Nicola; Lazzarini Agostino; Foresta Gaetano; Cortese Umberto; Piro Rosa (Tabacchi); Pulerà Vittoria; Albi Carmine; Borza Nicola; Curcio Enzo; Grassi Roberta; Belcastro Franco; Belcastro Maria; Rizzuti prof. Giuseppe; Vona Salvatore; Rizzuti Antonio (Difisella); Barbato Rocco e Albi Lina; Pariano Anna; Cortese Antonio (Deca); Vaccaro Antonio Junior.

UN QUALCOSA D'IMPORTANTE

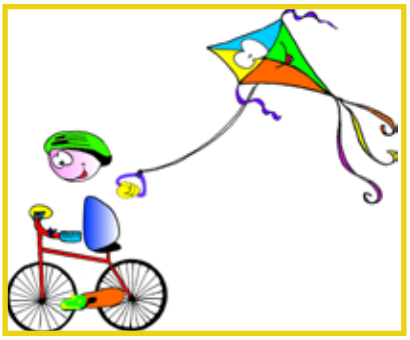
Credo che per un qualcosa d'importante, per un qualcosa di significativamente importante in ogni individuo, bisogna sapere scegliere anche il momento giusto per chiudere un'esperienza, seppur non sempre è possibile farlo.

Per quel che mi riguarda, questo è il momento giusto per terminare la mia esperienza alla guida dell'Associazione Cotroneinforma. Ne spiegherò le ragioni più avanti.

Ho trascorso diciassette anni di impegno in questa associazione, un anno da vice e sedici da presidente.

Indipendentemente dalla carica statutaria, questa lunga pagina della mia vita mi ha lasciato dentro tanto, veramente tanto.

Quando nel 1995 decisi di partecipare alla costituzione di questa associazione, mi lasciavo alle spalle cinque anni di forte impegno politico. Già, avevo militato in una componente della sinistra italiana nata nel 1990 dopo la famosa Bolognina di "occhettiana" memoria. Cinque anni esatti di impegno ed esperienze politiche a livello locale, provinciale, nazionale. Venivamo dalla caduta del Muro di Berlino, entravamo nell'epoca delle manette ai politici e del vento di trasformazione e cambiamento della Seconda Repubblica. Era soltanto un'operazione di mero illusionismo. Tutto un meccanismo di occupazione del potere (dalle cariche elettive alle direzioni dei centri nevralgici) riprese un suo percorso, e quella che sembrava una fase di cambiamento divenne presto una desolante restaurazione.



Ritenni che con quella politica ero poco aderente, defilandomi senza troppi rimpianti. E con una rinnovata voglia di impegno iniziai l'esperienza in Cotroneinforma. Niente a che vedere, due faccende totalmente diverse.

L'impegno con l'associazione divenne progressivamente uno spazio di libertà formidabile; il giornale lo strumento strategico di questo impegno, un veicolo importante per l'informazione, la cultura, le idee, la comunicazione.

E in questa associazione ho trascorso un'esperienza entusiasmante, unica, irripetibile. Momenti diversi, è chiaro, lungo tutto questo periodo, seppur con l'identica consapevolezza di spendersi nella propria comunità in piena autonomia e per dare un contributo ad una crescita complessiva.

Momenti diversi. Il periodo che probabilmente resterà forte nella memoria sono gli anni a cavallo del secolo scorso (o millennio se vogliamo). Erano gli anni nel Centro sociale, con la biblioteca, le sperimentazioni di diverse iniziative, con quel giornale che diventava sempre un qualcosa di serio, che cresceva assieme alla crescita dei suoi autodidatti redattori. Erano anni che si rincorrevano le utopie come i bimbi rincorrono gli aquiloni. Può darsi che c'era un senso forse troppo adolescenziale in quel che facevamo (o sognavamo). Può darsi che eravamo troppo imbevuti di ideali di libertà. Sta di fatto che quel periodo è risultato essere un qualcosa di veramente profondo e ricco di significati simbolici.

Vennero, poi, cinque anni di forzata sospensione della stampa del giornale, perché l'associazione dovette subire un ingiusto ostracismo del potere politico locale.

L'ultima fase di questa esperienza è circoscritta dal 2009 quando, con una nuova sede, ripresero le pubblicazioni del giornale e una nuova dinamicità con nuovi compagni d'avventura. Un nuovo giornale cartaceo e online, molta attività per strada con banchetto e gazebo, nuove sperimentazioni come l'esperienza teatrale "Canto di Natale" o "Aerosol art" o "L'altra musica degli anni Settanta" nel 2010.

E poi il progetto ministeriale "La meglio gioventù" appena concluso. In realtà, questo progetto ha significato un qualcosa di veramente nuovo e originale nella storia di questa associazione.

Poter sviluppare un anno di attività culturali e di impegno civile, con la disponibilità economica è quanto di migliore ci possa essere per un'organizzazione di volontariato, seppur implica una complessa responsabilità e un peso mentale enorme in direzione del corretto e trasparente espletamento.

È stato un anno importante, ricco di interazioni, di produzioni editoriali, di seminari e laboratori lungo differenti direttrici. È stato un anno intenso.

Rimpiango soltanto un mancato ampio coinvolgimento del collettivo dell'associazione. Con i saperi e le intelligenze disponibili si potevano diversificare (lavorandoci meglio) gli ambiti di intervento del progetto. Invece, ci siamo ritrovati con un gruppo ristretto per buona parte dell'anno e, per forza di cose, mi sono spalmato dappertutto, come l'acqua nei vasi comunicanti. Oltre al lavoro anche una frequente esposizione pubblica nei seminari e laboratori. Un qualcosa che avrei rinunciato volentieri, ma quando si è in barca bisogna pur remare.

Spero soltanto che questo progetto possa aver lasciato qualcosa nella formazione umana e intellettuale dei tanti studenti che abbiamo incontrato periodicamente, un qualcosa che possa servire ai ragazzi negli anni a venire.

Per quel che mi riguarda, penso sia giusto, a questo punto, terminare questa esperienza nel volontariato locale. Le motivazioni sono diverse e la decisione è maturata dopo lunghe riflessioni. Sono scelte pesanti, se vogliamo, ma bisogna pur saperle fare.

E poi, come dicevo all'inizio, questo è il momento giusto per terminare la mia esperienza in Cotroneinforma. Posso serenamente affermare che lascio l'associazione in buona salute, con un bilancio significativamente in attivo per il nuovo anno, con la sede organizzata al meglio dal punto di

[continua a pagina 19]

COTRONEinforma

Registrazione Tribunale di Crotone:
n. 75 del 17.10.1996 - decr 04.11.2004
Iscrizione ROC n. 14887 del 28.10.2000
Direttore responsabile: Giuseppe [Pino] Fabiano

Editore: Associazione Culturale Cotroneinforma
Iscrizione Registro Provinciale del Volontariato n. 42/2008
Direzione, redazione e amministrazione:
Via Laghi Silani n. 50 - 88836 Cotronei [KR]
www.cotroneinforma.com -
e.mail: cotroneinforma@libero.it
e.mail: redazione@cotroneinforma.com
facebook: Associazione Culturale COTRONEInforma
Progetto grafico: Cotroneinforma

NUMERO 115 COTRONEInforma

Stampa: Kroton Grafica

L'elaborazione grafica
della prima di copertina è di GiGra.

I NOSTRI SOSTENITORI - ANNO 2013

da Cotronei:
Tallarico Salvatore (via Di Vittorio) € 10,00
Antonio Bonazza (La Martora) € 30,00

da Firenze:
Amoroso Rosa Alba € 30,00

SOSTENIAMO COTRONEinforma

Per donazioni e/o contributi economici per il giornale e l'associazione, di qualsiasi importo, si può utilizzare il

CONTO CORRENTE POSTALE
N° 3776881 intestato a:
Associazione culturale Cotroneinforma
Via Laghi Silani 50 - 88836 Cotronei KR

IBAN: IT-98-G-07601-04400-000003776881

[continua da pagina 18]

vista degli arredi e dei supporti informatici. L'anno prossimo si percepiranno i contributi del 5X1000, e il progetto realizzato con il Ministero del Lavoro rappresenta una eccellente credenziale nella partecipazione di futuri bandi.
In genere, con le dimissioni dei responsabili di un'organizzazione (aziendale, politica o del volontariato che sia) restano falle di bilancio che si trasportano come zavorre per il futuro. Non è nel mio caso, e questo mi riempie di serena gratificazione. Cotroneinforma può guardare al futuro senza le sofferenze economiche che hanno caratterizzato tutti gli anni passati, eccezion fatta per gli ultimi dodici mesi del progetto ministeriale.

A questo punto, due le possibili evoluzioni.
a) Non si riesce a costituire un nuovo gruppo dirigente per Cotroneinforma e l'associazione cessa le attività. In questo caso gli attivi di bilancio e tutti i beni in possesso andranno in donazione a un'organizzazione del volontariato, cooperativa sociale o altra realtà del terzo settore. Evoluzione da scongiurare.
b) Si costituisce un nuovo gruppo dirigente e Cotroneinforma, con nuove idee e una nuova e diversa caratterizzazione dell'impegno, riprende un percorso per portare avanti nel tempo questa associazione e un giornale necessario agli equilibri morali, civili e democratici di un territorio. I presupposti dicono tanto bene. Incrociamo le dita e… buona fortuna.

p.f.

In questa fase di ristrutturazione dell'Associazione Cotroneinforma, per consentire a quanti desiderassero far parte dell'organizzazione, la sede di via Laghi silani resterà aperta ogni mercoledì dalle 18.00 alle 20.00.
L'occasione è importante specialmente per i giovani, considerando quanto scritto con la "Chiamata all'impegno" pubblicato sul giornale n. 114 pagina 10.
Come al solito, coltiviamo belle speranze.

SEMI DI GIUSTIZIA
FIORI DI CORRESPONSABILITÀ

FIRENZE
16 MARZO

21 MARZO 2013
XVIII GIORNATA DELLA MEMORIA E DELL'IMPEGNO IN RICORDO DELLE VITTIME DELLE MAFIE

LIBERA CONTRO LE MAFIE

avviso pubblico

COMUNE DI FIRENZE

REGIONE TOSCANA

LIBERA

ASSOCIAZIONI, NOMI E NUMERI
CONTRO LE MAFIE